

L'intervista

Il procuratore: l'impegno della magistratura dovrebbe essere maggiore

# Guariniello: "Chi controlla meglio spesso viene addirittura punito"

PAOLO GRISERI

**L**E LEGGI ci sono ma i controlli scarseggiano e anche l'impegno della magistratura dovrebbe essere «maggiore di quello che è oggi». Raffaele Guariniello ha trascorso la notte a coordinare le indagini sul rogo della Thyssen. Il magistrato non entra nel merito di un'inchiesta appena agli inizi ma prova a fare il punto sulla situazione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Dottor Guariniello, non la stupisce che un incidente tanto grave si sia verificato in una grande azienda?**

«Non c'è da stupirsi. Purtroppo questi gravissimi infortuni si verificano indifferentemente nelle grandi e nelle piccole aziende. Non dobbiamo farci sviare da quanto accade, ad esempio, nell'edilizia: anche qui, accanto a piccole e piccolissime imprese, ci sono grandi società. Infine ci sono grandi aziende molto pericolose, quelle dove si svolgono lavorazioni a rischio, inserite nell'elenco previsto dalla legge Seveso».

**Qual è la causa prevalente**

**di questi incidenti?**

«Direi soprattutto la mancanza di controlli adeguati».

**Non sono aumentati in questi anni?**

«Nei convegni specialistici si fa un gran parlare di aumento dei controlli. Ma spesso è un discorso quantitativo e non qualitativo. Se un ispettore viene chiamato in un cantiere e svolge il controllo alzando gli occhi per vedere se ci sono i parapetti, non andiamo molto lontano. Dico queste cose sapendo benissimo, per personale esperienza, che tra gli ispettori ci sono molti eccellenti professionisti».

**Gli ispettori sono pochi?**

«Esiste certamente un problema di organici. Ma c'è anche la questione della preparazione professionale: per controllare i luoghi di lavoro è necessario un continuo aggiornamento sulle norme e sull'evolversi delle tecnologie».

**Che cosa si dovrebbe fare per migliorare la preparazione del personale di controllo?**

«Innanzitutto bisognerebbe premiare chi dimostra di svolgere le verifiche con scrupolo».

**poio».**

**Non accade?**

«Certe volte accade addirittura il contrario, che chi controlla meglio viene punito per questo. Oltre a casi di commissione inaccettabile e controllo legge».

**Può farci un esempio?**

«Spesso si confonde e si sovrappone l'attività di controllo con quella dei consulenti. Il fatto è che i consulenti lavorano a fianco dell'azienda mentre i controllori devono essere soggetti terzi. E solo dei soggetti esterni possono svolgere un controllo efficace».

**In questi anni non è aumentata, a suo parere, la coscienza dei rischi che si corrono sui luoghi di lavoro?**

«Certo, un miglioramento c'è stato. Ma in molti casi non si riesce a costringere le aziende a rispettare le norme».

**Ci sono norme di legge che, a suo parere, andrebbero migliorate?**

«Un passo avanti è stato fatto in agosto con l'impegno del governo a produrre un testo unico sulla sicurezza del lavoro. Un testo che prevede, tra le altre norme, la responsabilità delle aziende accanto a quel-

la penale dei loro dirigenti. E che costringe le aziende, se ritenute colpevoli, a rifondere all'Inail le spese sostenute per gli infortuni provocati».

**Quali altre norme andrebbero migliorate?**

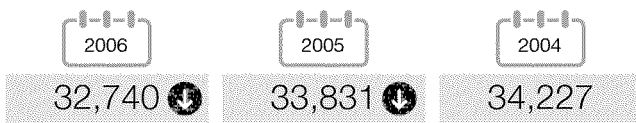
«Sono un magistrato ma devo dire che anche nella magistratura si dovrebbe agire con maggiore determinazione in questo campo. A cominciare dalla celerità dei processi. Capita che le indagini possano condurre anche rapidamente al giudizio di primo grado e che poi i processi rimangano fermi in attesa del secondo grado e degli eventuali ulteriori gradi di giudizio. Anche questo contribuisce a creare un'idea diffusa di impunità che non aiuta a combattere le violazioni delle norme».

**Lei conosce la situazione in Europa. A che punto è l'Italia rispetto agli altri paesi?**

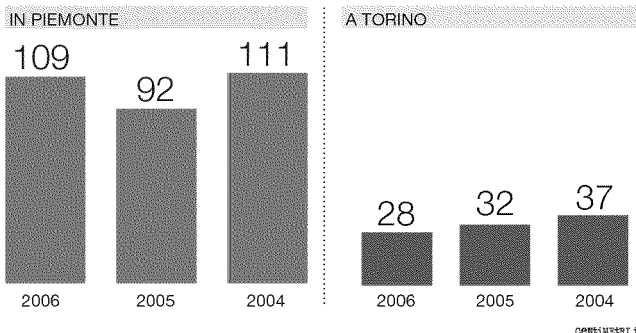
«Le situazioni sono difficilmente comparabili. L'Italia ha scelto di privilegiare, in questi casi, la strada penale. Altri paesi hanno invece deciso di utilizzare altre sanzioni, forse più efficaci perché più celeri. Ma non è tanto un problema di norme. Le armi della legge ci sono, il punto è come vengono utilizzate».

## Gli infortuni

INCIDENTI DENUNCIATI ALL'INAIL IN INDUSTRIA E SERVIZI A TORINO



INCIDENTI MORTALI IN INDUSTRIA E SERVIZI



“Purtroppo queste tragedie si verificano indifferentemente nelle grandi e nelle piccole aziende”

“La lentezza del processo penale contribuisce a creare un'idea diffusa di impunità che non aiuta a combattere le violazioni”



### PIÙ VELOCITÀ

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello: “I processi in questi casi devono essere più veloci”